

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Band:** 88 (2019)  
**Heft:** 2: Arte, Storia, Cultura

**Vorwort:** Verwisch die Spuren nicht!  
**Autor:** Fontana, Paolo G.

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 10.11.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## *Verwisch die Spuren nicht!* Editoriale

*Zeige, o zeige dein Gesicht nicht  
Sondern  
Verwisch die Spuren!*

Nascondi il tuo volto, disconosci il tuo passato, dimentica le tue radici, non fermarti in nessun posto, spazza via ogni traccia, cancella ogni orma, occulta persino il luogo del tuo ultimo riposo. Questa è l'esortazione che Brecht rivolge, non senza una punta di sarcasmo, all'abitante delle moderne città.

Ecco, gli articoli contenuti in questo nuovo fascicolo – ma lo stesso valga per i nostri «Quaderni grigionitaliani» in generale – sembrano proprio volerci ammonire nel senso contrario, ricordandoci quando sia importante mantenere e ricercare le tracce del nostro passato, curare il legame con la nostra identità culturale, talvolta nutrire la nostalgia della nostra lingua e del nostro dialetto:

*Verwisch die Spuren nicht!*

Sia che si tratti dell'impossibilità di Giovanni Giacometti di lasciare la Bregaglia nonostante le sollecitazioni degli amici a cogliere le opportunità che certamente gli si sarebbero presentate altrove, nelle grandi città svizzere ed europee, sia che si tratti di coloro che invece – come gli emigranti poschiavini in Polonia e in molte parti d'Europa, tra cui il console onorario Antonio Semadeni – sempre mantennero il legame con il paese e con la lingua d'origine degli antenati, sia che si tratti, ancora, dell'impegno degli autori (e anche di voi lettori) nel ricostruire e riportare alla memoria la storia delle nostre regioni nei secoli passati, in tutti questi casi l'insegnamento è uno soltanto e questo ci basti:

*Verwisch die Spuren nicht!*

*Paolo G. Fontana*

